

**Raffaella Fagnoni**, professore associato in Design presso il DAD dell'Università di Genova, è coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento.

**Maria Linda Falcidieno**, professore ordinario, insegna a Genova ai corsi di Design e si occupa di linguaggi grafici e di comunicazione.

**Silvia Pericu**, ricercatrice in Design presso il DAD dell'Università di Genova, svolge attività di ricerca e didattica nei corsi di laurea in Design.

**Mario Ivan Zignego**, professore associato in Design presso il DAD dell'Università di Genova, svolge attività di ricerca e didattica nei corsi di laurea in Design e in Ingegneria Nautica.

Ri-FIUTO rappresenta un'occasione per mettere a sistema il piano di azione di un gruppo di persone, docenti e ricercatori, che operano all'interno del Dipartimento Architettura e Design (DAD), delle attività intraprese negli ultimi anni e da intraprendere nei prossimi per aumentare la consapevolezza del rispetto per l'ambiente di Università degli Studi di Genova in merito ai temi dell'energia, del *green public procurement* e della riduzione e del smaltimento dei rifiuti. Gli obiettivi sono quelli di rinnovare la struttura in chiave sostenibile, ripensandone gli stili di vita e costruendo ambienti più accoglienti, così da proporre un modello di riferimento per l'intera città e collaborare con i circuiti internazionali sui progetti sostenibili.

Oltre ai curatori il volume contiene contributi di Enrica Bistagnino, Martina Capurro, Luisa Chimenz, Adriana Del Borghi, Federico Delfino, Maria Angela Fantoni, Xavier Ferrari Tumay, Vincenzo Macrì, Massimo Malagugini, Valentina Marin, Marco Miglio, Maria Carola Morozzo della Rocca, Chiara Olivastri, Giulia Zappia.

ISBN: 978-88-97752-92-9



9 788897 752929

€ 28,00

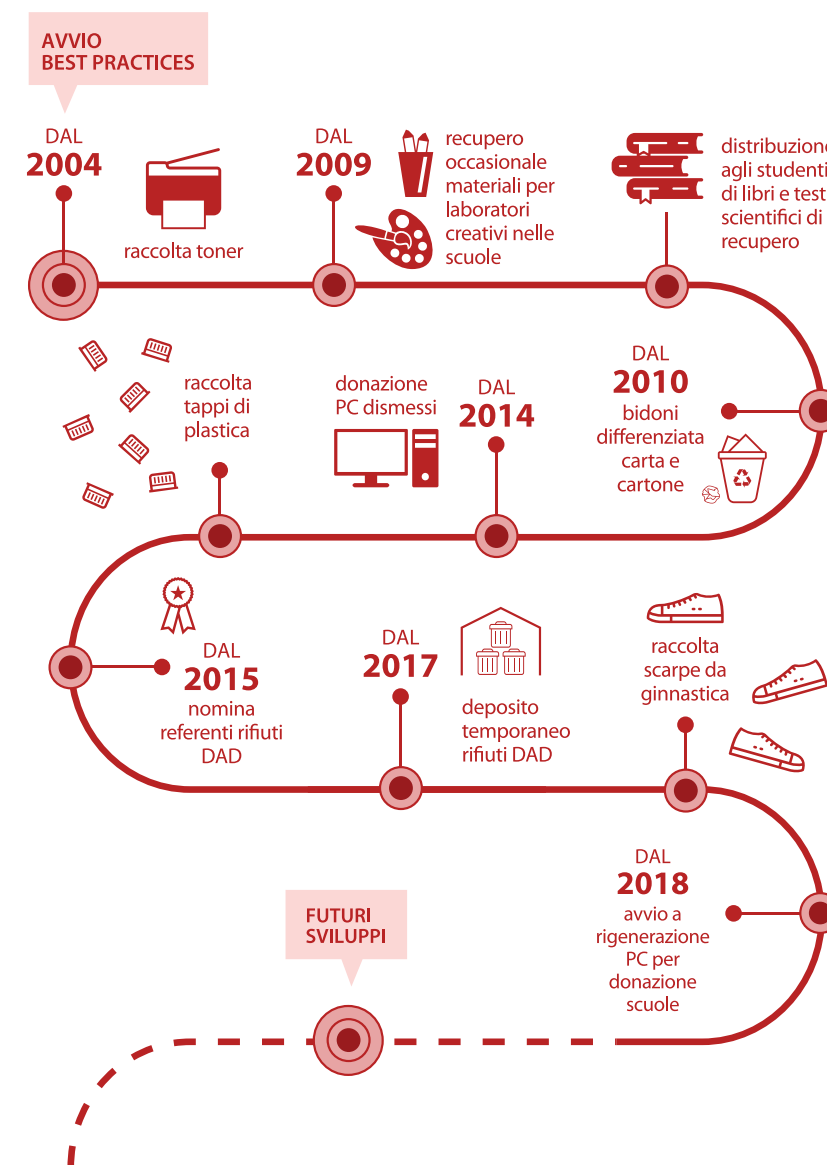
RAPPRESENTAZIONE E COMUNICAZIONE

GENOVA  
UNIVERSITY  
PRESS

# Ri-FIUTO

## Occasioni e Azioni di Ricerca

a cura di R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, S. Pericu, M. I. Zignego



a cura di R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, S. Pericu, M. I. Zignego

Ri-FIUTO - Occasioni e Azioni di Ricerca

GENOVA  
UNIVERSITY  
PRESS

RICERCA

Genova University Press  
Collana **Rappresentazione e comunicazione**

*Responsabile Scientifico della collana:* Prof.ssa Maria Linda Falcidieno

*Comitato Scientifico:*

Prof.ssa Maria Linda Falcidieno  
*(Università degli Studi di Genova)*

Prof. Vito Cardone  
*(Università di Salerno - Presidente Unione Italiana per il Disegno)*

Prof. Jorge Shroeder  
*(Università di Hannover - Germania)*

Prof.ssa Angela Garcia Codoner  
*(Università Politecnica di Valencia - Spagna)*

Prof.ssa Enrica Bistagnino  
*(Università degli Studi di Genova)*

Prof. Giovanni Galli  
*(Università degli Studi di Genova)*





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI GENOVA

# Ri-FIUTO

## Occasioni e Azioni di Ricerca

a cura di R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, S. Pericu, M. I. Zignego



è il marchio librario dell'Università degli studi di Genova



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI GENOVA



La pubblicazione del presente volume è frutto della ricerca sviluppata grazie ai finanziamenti FRA 2015 del DAD – Dipartimento Architettura e Design – della Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Genova.

A cura di: **R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, S. Pericu, M. I. Zignego**  
Editing curatore, progetto grafico e impaginazione: **Pietro Gambetta**  
Disegno di copertina e infografiche: **Clarissa Sabeto**



*Il presente volume è stato sottoposto a doppia peer-review  
secondo i criteri stabiliti dal protocollo UPI*

Realizzazione Editoriale  
**GENOVA UNIVERSITY PRESS**  
Piazza della Nunziata, 6 - 16124 Genova  
Tel. 010 20951558  
Fax 010 20951552  
e-mail: [ce-press@liste.unige.it](mailto:ce-press@liste.unige.it)  
e-mail: [labgup@arch.unige.it](mailto:labgup@arch.unige.it)  
<http://gup.unige.it/>

Gli autori rimangono a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate.  
I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.  
Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati dalla legge sul diritto d'autore

ISBN 978-88-97752-92-9      ISBN 978-88-97752-95-0 (eBook)

Finito di stampare Novembre 2017



Stampa  
Centro Stampa  
Università degli Studi di Genova - Via Balbi 5, 16126 Genova  
e-mail: [centrostampa@unige.it](mailto:centrostampa@unige.it)



09 INTRODUZIONE  
**Federico Delfino**

13 UNIGESOSTENIBILE. LA GESTIONE SOSTENIBILE IN UNIVERSITÀ  
**Adriana Del Borghi**

19 GLI OBIETTIVI DI RI-FIUTO  
**Silvia Pericu**

## COMUNICAZIONE

### ricerca

27 COMUNICAZIONI DI SERVIZIO:  
IL RUOLO DELL'IMMAGINE  
**M. Linda Facidieno**

41 WASTE AESTHETIC:  
RAPPRESENTAZIONI  
**Enrica Bistagnino**

47 PSICO-ANTROPOLOGIA PER IL  
DESIGN (SOSTENIBILE)  
NELL'ESPERIENZA DI  
ALESSANDRO BERTIROTTI  
**Enrica Bistagnino**

### azioni

55 NOTE METODOLOGICHE  
SULLA PROGETTAZIONE  
DEL MARCHIO  
**Marco Miglio**

65 COMUNICAZIONE  
CARTACEA E MULTIMEDIALE:  
DALL'IMMAGINE STATICA  
ALL'INTERAZIONE  
**Massimo Malagugini**

83 DARE FORMA  
ALL'INFORMAZIONE.  
COMUNICARE DATI SENSIBILI  
TRAMITE AZIONI NON  
CONVENZIONALI  
**Martina Capurro**

## LAB RE-CYCLE

### ricerca

99 PRODURRE CON-SENSO.  
PANORAMI, PRODUZIONI  
E SCENARI SUL RIUSO E  
SUI RIFIUTI.  
TRE ESPERIENZE DEL LAB  
RE-CYCLE.  
**Raffaella Fagnoni**

### azioni

119 SERVIZI A IMPATTO MINIMO  
E MASSIMA CIRCOLARITÀ  
**Chiara Olivastri**

129 3dAD - TECNOLOGIA  
CIRCOLARE  
**Xavier Ferrari Tumay**

# INDICE

## DAD SOSTENIBILE

### ricerca

139 ECONOMIA CIRCOLARE E  
COMUNITÀ DI PRATICA  
**Silvia Pericu**

### azioni

153 LA GESTIONE DEI  
RIFIUTI AL DAD:  
OPERATIVITÀ E  
BUONE PRATICHE  
**Valentina Marin**  
**Maria Angela Fantoni**  
**Vincenzo Macrì**

## MATERIALI

### ricerca

163 SAVE IT. INDESTRUCTIBLE  
AND UNRECYCLABLE  
THINGS  
**Mario Ivan Zignego**

175 MATERIA (RECUPER)ABILE.  
LE IMBARCAZIONI IN LEGNO  
VEICOLO DI SOSTENIBILITÀ  
CULTURALE E AMBIENTALE  
**Maria Carola Morozzo della Rocca**  
**Giulia Zappia**

197 RIFIUTAMI! E FAMMI  
PREZIOSO...  
**Luisa Chimenz**





## Servizi a impatto minimo e massima circolarità

Nello sviluppo di un progetto di riduzione dell'impatto dell'università sull'ambiente diviene necessario ripensare e riprogettare completamente molte dinamiche che riguardano il mondo accademico.

Il Dipartimento Architettura e Design della Scuola Politecnica di Genova, coinvolto in questo importante obiettivo, ha iniziato a ragionare su diverse strategie da sviluppare in ambiti eterogenei. Si tende da subito a incentrare l'attenzione su dispositivi per la raccolta, nuovi linguaggi di comunicazione e sensibilizzazione, elementi certamente importanti, ma rappresentanti solo la punta emergente di un problema ben più ampio e radicato.

Il compito del design oggi è quello di studiare gli atteggiamenti, analizzarne le reazioni, scoprire i bisogni latenti e reimpostare i problemi per formulare risposte inaspettate, riguardanti processi capaci di mutare i comportamenti.

Lo 'zero waste' è l'obiettivo per un passaggio da un sistema tradizionale di smaltimento dei rifiuti a un sistema di gestione delle risorse cicliche. I rifiuti zero sono essenzialmente il risultato di una società che, da generatrice di prodotti usa e getta, evolve in una società che evita l'uso di risorse vergini. Se un prodotto non può essere riutilizzato, riparato, ricostruito, ristrutturato, rifinito, rivenduto, riciclato o compostato, deve essere limitato, ridisegnato, rimosso dalla produzione o ripensato il modo di utilizzarlo.

La Direttiva Europea 2008/98/CE, stabilisce un quadro normativo per il trattamento dei rifiuti volto a controllarne l'intero ciclo di vita, nel tentativo di ridurre gli effetti sulla salute umana e l'impatto sull'ambiente.

Certamente questi emendamenti rilevano un cambio di atteggiamento verso quello che si presenta non più come una scelta, ma come una presa di coscienza dalla quale non possiamo esimerci.

## Progettare esperienze

Il grande cambiamento in atto riguarda invece il rapporto che instauriamo con i nostri beni.

Una possibile soluzione può essere ricercata in sistemi alternativi di soddisfazione che si basano su processi sociali e servizi meno materiali (Belk, 2007).

La spina dorsale di questo processo è la comprensione dei comportamenti degli utenti davanti all'emergenza di nuovi contesti e bisogni degli utenti.

Il Design adesso è focalizzato sull'interazione tra persone, tecnologie e prodotti come piattaforme per esperienze, funzionali all'offerta dei servizi (Buchanan, 2001).

Il Service Design seppure difficile da definire è stato descritto come: 'l'attività di progettazione e organizzazione delle persone, infrastrutture, comunicazione e componenti materiali di un servizio al fine di migliorare la qualità e l'interazione tra il fornitore e gli utenti. Lo scopo delle metodologie del design dei servizi è quello di progettare secondo i bisogni dei partecipanti, quindi il servizio è user friendly, competitivo e rilevante per le esigenze degli utenti' (SDN\_Service Design Network definition).

Il service design indirizza le funzionalità e la forma dei servizi verso la prospettiva del cliente attraverso una metodologia di progettazione delle esperienze che divengono l'estensione del prodotto.

Il fine è quello di offrire un'esperienza semplice, funzionale e piacevole al consumatore.

Rivedere la natura di alcuni prodotti da bene di consumo a servizio rappresenta senza dubbio un'innovazione nel cambiamento dell'organizzazione dei processi di consumo (Rogers, 1983).

In un articolo del 2011 sulla rivista 'The Guardian', Rohan Gunatillake, nominato da Wired fra le 50 persone che cambieranno il nostro futuro e già inventore della app 'Buddhify', l'applicazione che ha fatto già meditare inglesi e americani per oltre cinquanta milioni di minuti, spiega le quattro ragioni del perché il design dei servizi è lo strumento dell'innovazione culturale. La prima riguarda il fatto che ciò che le persone vogliono non è sempre quello che vogliono le organizzazioni, le aziende, quindi dobbiamo essere pronti a mettere in discussione il nostro modo di progettare e ribaltare il modo in cui interpretiamo i bisogni degli utenti. La seconda è che non è la tecnologia da sola che crea innovazione, ma è la motivazione che spinge le persone ad agire. La terza è che non è necessario ogni volta ripartire da zero, spesso basta imparare a personalizzare i contesti, per renderli del tutto nuovi. Infine, sostiene che abbiamo bisogno di migliorare la cultura della prototipazione, perché progettiamo soluzioni sempre più dettagliate dimenticandoci poi gli strumenti per giungere a formulare una proposta innovativa.

### *Nuove economie*

Intesa nella sua accezione più ampia, l'innovazione ha un ruolo fondamentale nello scenario futuro: cambiare il comportamento dei consumatori è infatti essenziale per realizzare una società maggiormente sostenibile.

Come sosteneva Jeremy Rifkin nel suo saggio "The Age Of Access: The New Culture of Hypercapitalism, Where All of Life is a Paid-For Experience" pubblicato nel 2000, sono maturati i tempi per il passaggio da una società del possesso ad una società dell'accesso, dove cioè i consumatori acquistano i servizi invece dei prodotti che li forniscono ed il sistema distributivo è responsabile dell'erogazione degli stessi.

Il modello dell'economia funzionale (Performance Economy) è stato promosso in Francia da Nicolas Hulot (2007), nel suo libro sul Patto Ecologico, ha l'obiettivo di creare il più alto valore d'uso possibile per più tempo possibile, cercando di utilizzare la quantità minima di risorse materiali ed energia; in questa accezione i prodotti materiali sono trattati come capitale fisso condiviso piuttosto che come beni consumabili, in modo da prolungarne la vita e minimizzare la perdita di risorse.

Per mettere in moto questo cambiamento è necessario sviluppare il concetto di consumo collaborativo (Botsman & Rogers, 2010) -sistema di condivisione, baratto, prestito, commercio e scambio organizzati- che dà agli utenti i benefici della proprietà con un impegno economico personale ridotto ed un minore impatto ambientale, dimostrando di essere una sempre più valida alternativa alle tradizionali forme di acquisto e proprietà, poiché consente di usufruire del prodotto quando ce n'è reale bisogno.

Inoltre l'economia funzionale è parte integrante della ben più nota economia circolare definita da Ellen MacArthur Foundation (Emaf) come "Un termine generico per definire un'economia pensata per potersi rigenerare da sola [...] che cerca di ricostruire il capitale, sia finanziario, produttivo, umano, sociale o naturale. Ciò assicura un maggior flusso di beni e servizi."

Il rapporto dell'Agencia europea per l'ambiente (EEA) "Circular by design - products in the circular economy" lanciato al World Circular Economy Forum di Helsinki il 12 giugno 2017 affronta specificamente cosa guida la progettazione industriale e come i trend emergenti di produzione e consumo possano favorire o ostacolare un uso dei materiali più circolare e più efficiente. Il valore dei materiali e dei prodotti dovrebbe essere mantenuto il più possibile per il maggior tempo possibile. E' in questa circolarità dei processi che si instaurano nuove relazioni e si creano progetti basati su esperienze innovative tra consumatore e prodotto.

## **Pratiche virtuose**

Dal 2008 l'Università di Worcester in Inghilterra partecipa al progetto 'Sustainability in University – Moving Towards Zero Waste' organizzato dalla London School of Economics e sponsorizzato da HEFCE (Higher Education Funding Council for England). Lo scopo principale del programma è quello di sensibilizzare gli studenti, i docenti e il personale tecnico sul numero di rifiuti inutili inviati alla discarica e offre loro l'opportunità di donare tutte le loro cose inutilizzate alle organizzazioni locali di beneficenza o sociali. Ha anche contribuito a sensibilizzare la consapevolezza sulla necessità di risparmiare risorse e l'importanza di non buttare via oggetti e materiali che non hanno ancora raggiunto il loro naturale fine di vita.

Nell'economia circolare infatti si amplia notevolmente il numero di soggetti che entrano in relazione e si favoriscono le contaminazioni tra settori diversi, per traslare l'uso su ambiti diversi e prolungarne l'utilizzo, il fine vita o il riciclo.

In Italia "Bicocca fa la differenza!" è il nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani dell'Università Bicocca. L'Ateneo ha deciso di riorganizzare la gestione dei rifiuti per ridurre le emissioni e migliorare l'efficienza in termini sia ambientali che economici. A seguito di un monitoraggio interno nel 2014 e 2015 è stata rilevata una scadente raccolta differenziata sia in termini qualitativi che quantitativi.

È stato quindi messo in atto un nuovo sistema di gestione dei rifiuti oggi attivo in tutti gli edifici dell'Ateneo, omologato al sistema di raccolta dal Comune di Milano.

La risposta progettuale ha avuto ricadute sul piano pratico e del coinvolgimento.

Concretamente sono stati eliminati tutti i cestini dell'indifferenziato da uffici e laboratori ed è stato lasciato esclusivamente un raccoglitore solo per la carta, per poi realizzare in zone comuni apposite isole per la raccolta differenziata. La sensibilizzazione è stata resa più chiara grazie ad un lavoro di comunicazione che illustra il progetto e le linee guida per una corretta raccolta differenziata.

Tutto questo però sarebbe risultato un semplice efficientamento della gestione rifiuti se non avesse compreso un ruolo attivo dell'utente nel cambiamento, come parte integrante del nuovo sistema: "PolApp" un'applicazione per smartphone che permette il monitoraggio delle isole e la segnalazione in tempo reale della qualità della RD (raccolta differenziata). Non solo informa, ma cambia anche il modo di percepire la tematica. Il nuovo modello di gestione rifiuti, studiato ed attivato in Ateneo, diviene un modello esportabile a livello nazionale, in quanto: è completamente replicabile in altre realtà simili; ha valenza smart, in quanto coniuga tecnologia e partecipazione; coinvolge attivamente gli utenti che vengono stimolati alla partecipazione mediante l'utilizzo della app; le azioni previste dal progetto sono facilmente comunicabili in maniera chiara ed efficace; ha bassi costi di realizzazione; porta a visibili benefici ambientali, quali l'aumento di quantità e qualità della RD e la contestuale riduzione delle emissioni di CO2 equivalente.

Grazie a PolApp questo progetto è risultato tra i finalisti del premio Smart Communities di Smau 2014, nella categoria 'Energia e ambiente'.



Concept sviluppati nel corso di Infrastrutture e Servizi A.A. 2016-2017 dagli studenti D'Anna, D'Antona



## Servizi per il DAD

In questo contesto, il corso di Infrastrutture e Servizi del terzo anno della Laurea triennale in Design del Prodotto della Nautica ha riflettuto sul tema della riduzione dell'impatto ambientale del Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova, nell'ottica del design dei servizi.

Nel Dipartimento è stata da tempo migliorata la raccolta dei rifiuti inserendo nelle aule e nei diversi uffici nuovi contenitori per la raccolta differenziata, ma la strada per arrivare all'impatto zero è ancora molto lunga.

In primis agli studenti è stato richiesto di svolgere un'indagine per monitorare l'attuale situazione del Dipartimento per quanto concerne i rifiuti prodotti dalle principali attività svolte all'interno del Dipartimento quali: lo studio, i laboratori, la biblioteca, i servizi di segreteria e la consumazione di cibi e bevande.

Gli studenti hanno strutturato una traccia di domande e hanno poi svolto delle interviste o diffuso dei questionari online accompagnati da una mappatura fotografica per inquadrare le carenze e collezionare diverse segnalazioni da parte dei diversi tipi di utenti. Sono stati creati poi dei *personas* al fine di individuare le diverse categorie di utenze e le necessità che ponevano in primo piano.

E' stato chiesto agli studenti di ricercare l'origine della produzione del rifiuto individuato o del problema segnalato, in quanto spesso fonte di un ribaltamento della prospettiva da cui inquadrare il problema e fornire quindi soluzioni inaspettate. Ciò che si è evinto in generale è che solo una minima parte dell'ammontare dei rifiuti prodotti è imprescindibile, il restante è frutto di procedure anacronistiche che potrebbero in realtà non creare alcun rifiuto.

L'operazione in corso ormai in più settori pubblici è quello della digitalizzazione, anche l'Università si è attivata in questa direzione, ma paradossalmente ancora molte pratiche richiedono un quantitativo cartaceo di documenti e trafile non sostenibile.

Molti studenti hanno sviluppato dei concept per applicazioni in grado di agevolare le pratiche, snellire le attese per gli appuntamenti e poter scambiare digitalmente tutta la modulistica necessaria per la burocrazia.

Alcuni gruppi hanno sviluppato applicazioni ad hoc per il tirocinio universitario obbligatorio presso le aziende o gli studi in cui poter registrare le presenze da parte del titolare, aggiungere *feedback* da parte dell'azienda o dello studente al termine dell'esperienza lavorativa ed emettere in automatico al dipartimento l'attestazione dell'attività svolta, necessaria per validare l'esperienza. In questo modo si acquisisce un maggior controllo da parte dell'Università, si consolidano le relazioni lavoro e ricerca con le aziende e si ottengono procedure più trasparenti.

Un altro aspetto che ha generato risposte interessanti è stato il problema dello spreco di materiale costoso acquistato per un corso e poi gettato.

Gli studenti hanno sviluppato servizi capaci di creare una piattaforma di scambio tra studenti di diversi anni per condividere beni poco utilizzati e poterne così allungare la vita ed ottimizzare l'utilizzo. Inoltre un'altra risposta è stata quella di affiancare alla classica biblioteca, una dispensa di strumenti, dove poter noleggiare dispositivi costosi che non tutti possono permettersi di acquistare o che non

utilizzerebbero a sufficienza per spiegarne l'acquisto, come proiettori, macchine fotografiche, obbiettivi, strumenti per misurazioni indagini e rilievi. Sul tema della condivisione è stato sviluppato un concept per un servizio che possa mettere in rete i diversi dipartimenti e ragionare quindi in termini di ateneo genovese, per condividere la disponibilità di aule studio in tutta la città, spazi e mense dove poter mangiare e scambiare conoscenze nei momenti liberi.

I progetti elaborati dagli studenti non hanno niente a che vedere con le esigenze direttamente espresse dall'utenza presa in esame nell'indagine, ma sono frutto di una più profonda interpretazione di un bisogno inespresso come contributo specifico del design dei servizi, capace di elaborare esperienze che portino ad un cambiamento di comportamento. Ciò che viene progettato non ha un risultato finale, ma una piattaforma di azioni (Meroni, 2014), che permette una molteplicità di interazioni possibili.

È solo grazie ad un cambiamento dei processi e delle pratiche che si può ottenere un reale abbattimento degli impatti delle nostre azioni sull'ambiente, altrimenti ci ritroveremo ad escogitare solo soluzioni parziali e provvisorie.



Concept sviluppati nel corso di Infrastrutture e Servizi A.A. 2016-2017 dagli studenti Bruzzone, Mercadante





Concept sviluppati nel corso di Infrastrutture e Servizi A.A. 2016-2017 dagli studenti Lequio, Lorenzo, Romeo



Concept sviluppati nel corso di Infrastrutture e Servizi A.A. 2016-2017 dagli studenti Shi, Tian, Xiao

## BIBLIOGRAFIA

Belk R., *Why not share rather than own?*, Sage Publications Inc., 2007

Botsman R., Rogers R., *Beyond Zipcar: collaborative consumption*, Harvard Business Review., 2010

Hulot N., *Il patto ecologico*, Aliberti Editore, 2007

Meroni, A., *Design for services*, Gower, Farnham, England, 2014

Rifkin J., *The Age Of Access: The New Culture of Hypercapitalism, Where All of Life is a Paid-For Experience*, Jeremy P. Tarcher Putnam, New York, 2000

Rogers E., *Diffusion of Innovations* – third edition, The Free Press., 1983

Stickdorn M. Schneider J., *This is service design thinking. Basics, Tools, Cases*. John Wiley & Sons, Inc. Canada, 2011



# [contributi]

**Enrica Bistagnino**, architetto, è professore associato di Disegno presso il DAD della Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Genova.

**Martina Capurro**, laureata nel Corso di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento presso la Scuola Politecnica di Genova con una tesi sulla comunicazione breve in ambito cinematografico. È dottoranda di Design nel XXXII ciclo con un progetto di ricerca sulle forme di comunicazione breve e la loro applicazione di modelli su particolari casi studio.

**Luisa Chimenz**, architetto, dottore di ricerca in Disegno Industriale, Arti figurative e Applicate. Collabora dal 2010 con il DAD di Genova, dove insegna Storia del Design. Relatrice a convegni internazionali e autrice di saggi, focalizza le sue ricerche sul valore del design come strumento a favore delle comunità e come operatore di cambiamento: si articolano, in particolare, intorno ai rapporti tra artefatto e cultura materiale, e in merito alle strategie per la gestione delle emergenze e la mitigazione degli effetti.

**Raffaella Fagnoni**, professore associato in Design presso il DAD dell'Università di Genova, è coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento, e del dottorato in Design (corso di Dottorato in Architettura e Design). Dal 2014 è nel Consiglio Direttivo della Società Italiana di Design. L'attività didattica e di ricerca ha come ambito di studio temi a carattere sociale e come campi di attività il territorio, il patrimonio culturale, i problemi legati all'ambiente, al riciclo e al riuso.

**Maria Linda Falcidieno**, professore ordinario in Disegno, già direttore del l'attuale DAD dal 2007 al 2015, senatore accademico e delegato del Rettore per

gli studenti disabili. Si occupa dei problemi connessi al disegno e alla rappresentazione più in generale, intesi come linguaggio e metodo di comprensione critica della realtà.

**Maria Angela Fantoni**, laureata in Architettura, ha collaborato ad attività di ricerca e didattica come tecnico presso il Laboratorio Marsc nell'utilizzo di strumenti fotogrammetrici a supporto del restauro architettonico. Attualmente è Coordinatore Tecnico, occupandosi della gestione degli aspetti tecnici per il dipartimento. È referente rifiuti per il DAD.

**Vincenzo Macri**, tecnico presso il Laboratorio Informatico del DAD, si occupa della gestione del sistema centralizzato, fornisce assistenza informatica per il personale e gli studenti e si occupa dell'installazione e utilizzo dei dispositivi per l'acquisizione dati, la stampa su carta di ogni formato e la stampa di modelli 3D. È referente rifiuti per il DAD.

**Massimo Malagugini**, architetto e ricercatore in Disegno, è docente presso il DAD dell'Università di Genova e presso il Politecnico di Milano. In campo universitario conduce ricerche relative alla percezione, al disegno e alla comunicazione degli spazi costruiti con particolari approfondimenti sulle tematiche degli allestimenti e degli aspetti visivi legati al progetto.

**Valentina Marin**, dottore di ricerca in Scienze Ambientali, ha svolto attività di ricerca sui temi della sostenibilità ambientale e della gestione costiera. Attualmente è tecnico presso il Geomorfolab e si occupa di cartografia informatizzata per l'analisi territoriale. È referente rifiuti per il DAD. Autrice di pubblicazioni scientifiche e divulgative.

**Marco Miglio**, dottore in Filosofia all'Università degli Studi di Milano, Inscape and Graphic Design alla Scuola Bottega di A G Fronzoni, Fotografia al CFP Bauer di Milano. Ha collaborato con lo studio Fragile, con il quale ha realizzato progetti di Identità Visiva per Poste Italiane, Olivetti, Banca Intesa, Biennale di Venezia, Cariparma Crédit Agricole, Poltrona Frau, FieraMilano. E' professore a contratto nel Corso di Laurea Magistrale in Design dell'Evento e della Comunicazione presso il DAD.

**Maria Carola Morozzo della Rocca**, architetto, dottore di ricerca dal 2003 e professore associato in Design - Icar/13 dal 2014 presso il DAD. Svolge attività didattica e di ricerca negli ambiti tematici tipici del Design con particolare attenzione alle discipline nautiche, al mondo dei materiali e delle tecnologie innovative. E' membro del Collegio di Dottorato in Architettura e Design ed è docente nei Corsi di Laurea triennale in Design del Prodotto e della Nautica e Magistrale in Design Navale e Nautico dell'ateneo genovese.

**Chiara Olivastri**, architetto, dottore di ricerca in Design, sviluppa una tesi sul ruolo del design nell'ambito del riuso temporaneo degli spazi abbandonati. Docente a contratto e assegnista di ricerca presso il DAD si occupa di Design dei servizi, economia circolare e strategie di co-design nei progetti con una forte valenza sociale.

**Silvia Pericu**, architetto e ricercatrice in Design presso il Dipartimento Architettura e Design della Scuola Politecnica di Genova, orienta la propria ricerca al Design dell'innovazione sociale come contributo attivo allo sviluppo e alla trasformazione dei territori con riferimento alla salute, alla sicurezza e alla sostenibilità.

**Xavier Ferrari Tumay**, dottore magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento, con una tesi sul brand management per start-up. Dottorando in Design, con una tesi sui metodi e strumenti del Design sistemico per il territorio genovese. Cultore della materia nei Laboratori di Design del Prodotto presso il DAD di Genova. E' Co-Founder di ECO Logic s.r.l, start-up innovativa a vocazione sociale per il trattamento dei rifiuti organici, in un'ottica di economia circolare.

**Giulia Zappia**, dottore magistrale in Design Navale e Nautico e cultore della materia per agli a.a. 2016/17 e 2017/18 per il laboratorio di design B del Corso di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento dell'Università di Genova. Attualmente dottoranda di ricerca presso la Scuola di Dottorato in Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova, svolge ricerche su temi inerenti al recupero e restauro delle imbarcazioni.

**Mario Ivan Zignego**, architetto genovese, è professore associato in Design presso il DAD, dove svolge attività di ricerca e didattica nei corsi di Laurea in Design e in Ingegneria Nautica. Da sempre si occupa di temi di ricerca legati alla progettazione navale e nautica, e dei sistemi di trasporto in generale. Ha pubblicato contributi e monografie incentrati sui temi della nautica da diporto, e sulla tipizzazione e trasformazione dei trasporti navali.

